



ferraraitalia

L'INFORMAZIONE VERTICALE

QUOTIDIANO GLOCAL INDIPENDENTE

TI PIACE
ferraraitalia?

dillo sui nostri
social

COMUNICATI STAMPA Si agli eventi all'aperto in massima sicurezza – il commento di Fipe Confcommercio



Il comunismo fiscale dei più ricchi

Redazione / 26 Dic 2021

ALTRI SGUARDI, IL QUOTIDIANO, OGGI IN PRIMO PIANO



Collettivo Poetico **Ultimo Rosso**

in collaborazione con



Visita la pagina Facebook Collettivo Poetico **Ultimo Rosso**

Sei un poeta?

Invia 3 tue - edite o inedite - poesie e un note biografica a:
ultimorosso.ferrara@gmail.com

Ferraraitalia è un quotidiano online indipendente. Una creatura senza fratelli e con pochi parenti, **Diverso**, ma a cui è facile affezionarsi: nel 2020 sono oltre **600.000** i lettori che ci hanno seguito da tutta Italia. Abbiamo chiamato il

Visualizzazioni: 328

Tempo di lettura: 4 minuti

di Rocco Artifoni (presenza)

Chi l'ha detto che in Italia il comunismo non è mai stato realizzato?

Basta guardare l'evoluzione dell'ultimo scaglione dell'imposta sui redditi per comprendere come i più ricchi con il passare del tempo hanno scelto di condividere la posizione fiscale di chi è un po' meno ricco.

Proviamo a spiegare con un po' di storia.

Nel 1948 la Costituzione stabilisce che "il sistema tributario è informato a criteri di progressività" (art. 53). Il che significa che la percentuale di tasse da pagare sale con l'aumentare della capacità contributiva.

Nel 1974 entra finalmente in vigore la riforma fiscale in applicazione dell'art. 53 della Costituzione, fissando 32 scaglioni e stabilendo l'aliquota più elevata al 72% per la parte di reddito superiore a 500 milioni di lire. Quella cifra, aggiornata sulla base del coefficiente ISTAT, oggi corrisponderebbe a 3.668.000 euro. Pare evidente che la cifra si riferisse a pochissimi super ricchi, i quali probabilmente hanno pensato che non fosse giusto trovarsi in questa ristretta cerchia di privilegiati.

Di conseguenza, **nel 1983** si è deciso di ridurre a 9 gli scaglioni fiscali e di portare l'aliquota più alta al 65% per la quota superiore a 500 milioni di lire, ma che – a causa dell'inflazione – nel frattempo avevano perduto di valore, corrispondendo oggi a 858.868 euro, cioè un quarto della soglia stabilita nel 1974. In questo modo i ricchi sono aumentati come numero ma pagando meno tasse.

Nel 1989 i ricchi hanno pensato di aumentare ancora la condivisione: gli scaglioni sono scesi a 7, l'aliquota più elevata al 50%, applicata oltre la soglia di 300 milioni di lire, che indicizzati ad oggi corrisponderebbero a 336.833 euro. E così il numero dei ricchi è ulteriormente aumentato mentre l'imposta è diminuita ancora un po'.

Nel 2007, giunti in un nuovo millennio, è stata rilanciata l'idea di un maggiore coinvolgimento dei contribuenti più ricchi. Gli scaglioni sono

o la chiacchiera politica, ma approfondire argomenti e ospitare commenti "fuori dal coro". Siamo un giornale **Glocal**, perché noi che lo scriviamo e voi che ci leggete viviamo un quotidiano dove vicino e lontano, piccolo e grande, locale e globale, coesistono, e a volte coincidono. Ospitiamo articoli, opinioni e rubriche, insieme a poesie, racconti, invettive, appelli, confessioni, immagini, fumetti, vignette satiriche. Non c'è da spaventarsi, non siamo un blog o un fritto misto: abbiamo scelto di dare spazio a **tutti i Linguaggi** (senza gerarchie, con uguale dignità e visibilità) perché proprio questa polifonia ci permette di offrire un'informazione ricca, calda, stimolante, non ingessata. Siamo un giornale **di Parte**, siamo cioè antifascisti, nonviolenti, contro le armi e il loro commercio, ambientalisti, anticapitalisti, contro la volgarità, anti tromboni. Per tutto il resto la nostra porta è aperta. Siamo **un giornale che non invecchia**, grazie a un "catalogo" di oltre di 20.000 titoli pregressi che i lettori consultano online grazie a chiavi di ricerca per autore, titolo, argomento, parola, sezione. Siamo **Liberi**, e per esserlo sul serio abbiamo scelto di essere editori di noi stessi. Di conseguenza, siamo naturalmente **Poveri**. Ci sosteniamo attraverso i liberi contributi dei lettori, collaboratori e compagni di strada.

RUBRICHE

ACCORDI

di Carlo Tassi e Radio Strike »

AL CANTON FRARES

a cura di Ciarin »

AVVISO AI NAVIGANTI

di Francesco Monini »

BUFALE & BUGIE

di Ivan Fiorillo »

Infine in questi giorni governo e parlamento stanno approvando la nuova riforma fiscale che prevede per il 2022 di ridurre gli scaglioni a 4, mantenere l'aliquota più elevata al 43% applicata a partire da 50.000 euro. In questo modo nella classe dei più ricchi rientreranno tutti i contribuenti con redditi superiori a 50.000 euro.

In questo periodo di festività immaginiamo quei pochi con redditi superiori a 3.668.000 euro che brinderanno alla salute di quelli che guadagnano poco più di 50.000 euro, proclamando: siamo tutti fratelli e perciò è giusto che tutti paghiamo la stessa aliquota fiscale.

Finalmente in Italia in modo progressivo il comunismo – soltanto dei più ricchi – ha trionfato.

NOTA: Questo Articolo è uscito con il medesimo titolo su [pressenza del 24.12.2021](#)

Rocco Artifoni

E' nato a Bergamo nel 1960. È presidente nazionale dell'Associazione per la Riduzione del Debito Pubblico (www.ardep.it) e referente per la Lombardia dell'Associazione Art. 53 (www.articolo53.it). Principali appartenenze e impegni locali (provincia di Bergamo): Consiglio Direttivo della Fondazione Serughetti La Porta (www.laportabergamo.it), Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche (www.diversabile.it), Coordinamento provinciale di Libera (www.liberabg.it), Comitato bergamasco per la difesa della Costituzione (www.salviamolacostituzione.bg.it), Scuola di educazione e formazione alla politica We Care (www.scuolawecare.it), Redazione della rivista L'Incontro e delle Edizioni Gruppo Aeper (www.aeper.it). Nel 2014 ha pubblicato insieme a Filippo Pizzolato "L'ABC della Costituzione" per le Edizioni Gruppo Aeper con prefazione di don Luigi Ciotti. Nel 2018, insieme a Francesco Gesualdi e Antonio De Lellis, per CADTM Italia ha pubblicato il dossier "Fisco & Debito. Gli effetti delle controriforme fiscali sul nostro debito pubblico".

Commenta

di Elena Buccoliero »

DI MERCOLEDI'
di Roberta Barbieri »

DIARIO IN PUBBLICO
di Gianni Venturi »

ELOGIO DEL PRESENTE
di Maura Franchi »

FANTASMI
a cura di Sergio Kraisky e
Francesco Monini »

FOGLI ERRANTI
a cura di Carlo Tassi »

GERMOGLI
di Nicola Cavallini »

GLI SPARI SOPRA
di Cristiano Mazzoni »

I DIALOGHI DELLA VAGIN,
di Riccarda Dalbuoni »

L'IMMAGINARIO
di Jonatas di Sabato »

**LA CITTÀ DELLA
CONOSCENZA**
di Giovanni Fioravanti »

LA VECCHIA TALPA
a cura di Francesco Monini »

LA VIGNETTA
di Carlo Tassi »

LO CUNTO DE LI CUNTI
a cura di Fabio Mangolini e
Francesco Monini »

PAROLE A CAPO
a cura di Benini & Guerrini »

PER CERTI VERSI
di Roberto Dall'Olio »

PRESTO DI MATTINA
di Andrea Zerbini »

SCHEI
di Nicola Cavallini »

SUOLE DI VENTO
a cura della redazione »

TERZO TEMPO
a cura della redazione sporti »

ULTIMO ROSSO
a cura della redazione »

UNA BOTTA DI VITA
di Riccardo Francaviglia »